

LA FINE DELLA GUERRA.

La lotta al nazismo raccontata dallo scrittore Vasiliev
«Ma caos politico e nuove stragi rovinano la festa»

■ MOSCA. Ha scritto due best-seller sulla «guerra patriottica» tradotti in tutto il mondo anche se non è nato scrittore. Boris Lvovic Vasiliev, figlio di un ufficiale zarista poi passato ai «rossi», aveva 17 anni nel '41 quando si arruolò volontario per combattere i nazisti. A 45 anni, quando ormai era anche lui un militare di carriera, scrisse il suo primo racconto - «E le albe qui sono quiete» - che gli pubblicò immediatamente la rivista «Yunos». Fu uno straordinario successo e da allora il suo mestiere è cambiato. Ha scritto romanzi brevi e lunghi, sceneggiature, drammi. Il suo autore preferito è Charles Dickens, il quale, confessa, lo ha ispirato anche nel modo di scrivere. Quanto alla letteratura della sua patria non prende nemmeno in considerazione che possa escludere qualcuno degli scrittori. In Russia è straordinariamente amato perché è stato sempre dalla parte della «ragione» anche se non è mai stato dissidente. «Rimane talvolta è più duro che partire». Il potere lo ha tollerato, e... troppo amato. Lo incontriamo nella dacia in cui abita da vent'anni appena fuori Mosca. È un signore elegantemente trasandato nel suo giubbotto jeans e bei capelli bianchi arruffati. Prima ancora di iniziare l'intervista sulla «vecchia» guerra si lamenta della «nuova» che sta vivendo il suo paese. «Questa guerra cecena è una spina nel cuore. È iname, ne provo vergogna. È il vostro complesso impensabile. È la bramosia di conquistare nuove terre, è il vecchio modo di pensare. Devo dirlo francamente: quella strage rovina questa festa. E quei poveri giovani che combattono laggiù saranno parte di un'altra generazione perduta. Dopo la sindrome alghana, ci sarà quella cecena». Poi ci accomodiamo nella sua piccola «dacia», una piccola stanza che dà sul giardino.

Signor Vasiliev, chi ha vinto la Seconda guerra mondiale?
Forse è meglio chiedersi quale è stato il contributo di ciascuno alla vittoria che è stata comune. Abbiamo vinto tutti insieme certo.



Festa a Stalingrado (ora Volgograd) per la fine della guerra

«Qui torna la paura»

Ma, senza nessun nazionalismo, affermo che nella lotta contro il nazismo il primato appartiene alla Russia. Così come nella guerra contro il Giappone indubbiamente ha dato di più o tutto l'America. Ci aiutarono certo gli americani, con le armi, con i bombardamenti e poi intervenendo direttamente nel conflitto; però il peso principale della guerra lo sopportammo noi nei nostri campi. Esiste ancora la leggenda dei 20 milioni di morti, ma in realtà ne morirono molti di più. Tuttavia nelle nostre foreste giacciono centinaia di migliaia di corpi non identificati. Siamo l'unico paese che non ha ancora la lista completa dei caduti. E la guerra colpì le regioni più popolate, non la Siberia o gli Urali.

Esistono guerre più feroci delle altre?

Tutte le guerre sono estremamente feroci, tutte e 15 mila e passa che la storia dell'umanità ha conosciuto. Tuttavia da quando è stata inventata l'aviazione, cioè dalla prima guerra mondiale, è cambiato tutto. Non ci sono più scontri fra eserciti ma guerre fra popoli. Quando Napoleone attraversava la Russia i contadini continuavano a lavorare la terra poco lontano. Da quando è comparsa l'aviazione a pagare sono soprattutto i civili. È questa la ferocia più grande.

Ricorda un episodio di straordinaria crudeltà a cui ha assistito?

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALEMA TULANTI

Si. Era il luglio '41, io ed alcuni compagni cercavamo di uscire dall'accerchiamento attorno a Smolensk per raggiungere le nostre truppe quando, a un ponte su un Dniepr, fummo sorpresi da un bombardamento. Non c'era nessun soldato nemico da attaccare, noi non eravamo alla portata degli aerei, ma solo feriti, centinaia di feriti, e medici e infermieri. Ebbene, gli apparecchi non si sono fermati un attimo e li hanno sterminati tutti. Mi sono sempre chiesto perché.

Senza Stalin il popolo russo avrebbe vinto la guerra?

Non ho alcun dubbio, sì. Era la «nostra» guerra, la guerra dei russi contro gli invasori. Ci avesse guidato uno qualunque, perfino Nicola III, avremmo vinto.

Eppure Comomyrdin ha recentemente lodato il dittatore...

Mi è parso, il suo, solo un gesto di un esponente politico verso i veterani, moltissimi dei quali tuttora pensano che senza Stalin non ci sarebbe stata la vittoria. Allora era gente giovane, poco istruita, educata al totalitarismo. Perché offenderli?

Invece lei cosa pensa dello stalinismo?

Io ho sperimentato sulla pelle cosa fosse Stalin. Intanto ho conosciuto la classe operaia per la quale era stata fatta la rivoluzione, ho visto la miseria in cui viveva, non potevano essere gli «eletti». Quanto alla mia famiglia mio padre ufficiale zarista prima e bolscevico dopo, fu arrestato nel '37 e non fu fucilato solo perché erano stati ammazzati già troppi ufficiali e la guerra era ormai imminente. Stalin fu una figura terribile, che forse creò un sistema ancora più terribile di quello instaurato da Hitler. Ai russi non rimase neanche la chiesa che per i disperati è un rifugio e che comunque educa a certi valori. E lo dice un ateo convinto anche se battezzato.

Quando è finito lo stalinismo nel suo paese?

suo paese?

Non è ancora finito. Se per stalinismo dobbiamo intendere le pretese totalitarie e imperiali e la loro alimentazione dal basso. Ma d'altronde lei sa che nel nostro paese la democrazia non c'è mai stata, a eccezione del breve periodo gestito da Kerenskij, prima della rivolta d'ottobre. Anche allora come adesso però si credeva che la democrazia fosse solo libertà di stampa. Certo, questo è un attributo importante. Ma servono anche i tribunali, le leggi, e ciò non c'è ancora. E poi noi russi siamo abituati a chiedere, ad avere un padrone: per 300 anni c'è stata la più dura servitù della gleba, possiamo dimenticarlo? E anche adesso: la Russia si batte non per una buona politica ma per un buon padrone.

Quale è stato il suo rapporto con i comunisti?

Mi sono iscritto al Pcus nel '48 perché era naturale farlo per un ufficiale. Ma per un ufficiale è altrettanto naturale giurare fedeltà al proprio paese e io quello l'avevo fatto fin dal '41. Dopo 40 anni, nell'89, ho abbandonato la tessera. I fatti di Tblisi, in Georgia, quando i soldati schiacciarono sotto i cingoli dei carri armati indipendentisti che manifestavano. Ero pronto già da tempo ma il tentativo dei burocrati di nascondere l'avvenimento mi indignò immensamente.

Che cosa farà lei per festeggiare quel giorno di maggio di cinquant'anni fa, quando la guerra ebbe fine?

Resterò qui a casa, con amici, a bere vodka. Forse ci sarà qualche lacrima ma forse anche qualche risata. Non andrò alla parata, mi è bastata quella del '45. Quella era l'unica che valeva, il 24 giugno. Era guidata dal maresciallo Rokossovskij e presieduta dal maresciallo Zhukov. Dopo quella, nessuna altra mi interessa. Soprattutto non mi interessano gli show. Sa cosa penso? Che io e gli altri veterani siamo stati spossati. Questa festa non è nostra.

IN EDICOLA

COMPUTER PRATICO Software
con licenza d'uso

una collana completa di prodotti software appositamente selezionati per le esigenze della piccola azienda, dello studio professionale e per le applicazioni personali

Questo mese in edicola:

- CONTABILITÀ GENERALE Gestione aziendale completa.
- BOLLETTAZIONE E FATTURAZIONE Gestione delle vendite.
- THE ANTIVIRUS Antivirus in italiano.
- QUIK MENU II Interfaccia grafica a icone tipo Windows.
- GESTIONE MAGAZZINO Gestione magazzino.
- ALITE v. 1.1 Foglio elettronico compatibile Lotus 1-2-3.
- C-MORPH v. 2.0 Trasforma un'immagine in un'altra.

Prenotate le prossime uscite:

- ORDINI CLIENTI Gestione ordini clienti.
- ORDINI FORNITORI Gestione ordini fornitori.
- MODULA FORMS v. 1.0 Modulistica Aziendale.
- KWIK STAT v. 3.3 Statistica.
- CINEMA PLAYER v. 2.0 Presentazioni e pubblicità multimediali, con immagini e suoni.
- MVP PAINT v. 2.0 Completo elaboratore di immagini e disegni.
- GESTIONE INCASSI Gestione incassi.
- CODICI A BARRE Scrittura e lettura codici a barre.
- PROTOCAD 3D v. 1.10 Progettazione 3D compatibile Autocad.
- FILE EXPRESS v. 5.1 Database con funzioni di stampa di indirizzi.
- ODISSEY v. 1.5 Collegamenti telematici per trasmissioni dati.
- ON-SIDE v. 2.0 Stampa in formato cartolina e striscioni pubblicitari su modulo continuo.
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE Ottimizzazione manageriale dei dati amministrativi.
- PC WRITE v. 4.01 Video scrittura con dizionario italiano.
- DRAF CHOICE v. 1.51 Progettazione 2D compatibile Autocad.
- BACK SOON v. 2.21 Salvoschermo per lasciare messaggi sul proprio computer durante i momenti di assenza.
- BLASTER MASTER v. 5.9 Registra ed elabora brani musicali.
- HOME PLAN v. 2.5 Per progettare la vostra abitazione e l'arredamento.

solo lire 19.900

Mano di un italiano

BRAMANTE

IN EDICOLA

COMPUTER PRATICO Software
con licenza d'uso

la più qualificata e completa iniziativa di programmi con licenza

il grande software firmato dalle più prestigiose software house

Lotus **CLARIS**

Lotus APPROACH **ClarisWorks**

Questo mese in edicola **LOTUS APPROACH 2.1, CLARISWORKS 1.0 per Windows**

Prenotate le prossime uscite **CLARISWORKS 1.0 per Macintosh** E. 99.000, **LOTUS AMI PRO 2.0** E. 89.000, **LOTUS ORGANIZER 1.0** E. 59.000.

BRAMANTE